

Dal Vangelo secondo Matteo

Vangelo della
prossima Domenica

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

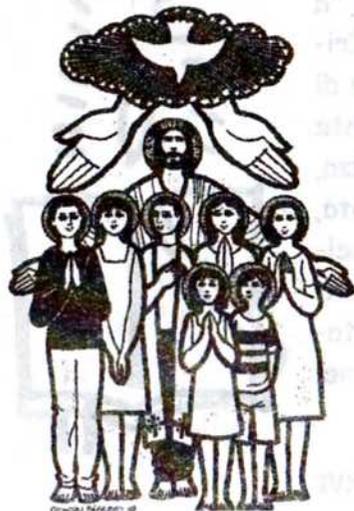
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

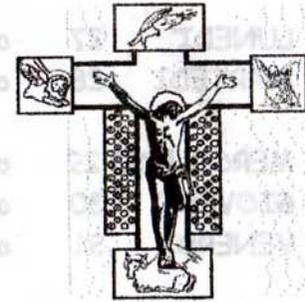
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa



Insieme



MAESTRO, NELLA LEGGE, QUALE' IL GRANDE COMANDAMENTO

«Supponete un cerchio tracciato per terra. ... Immaginate che questo cerchio sia il mondo; il centro, Dio; e i raggi, le diverse vie, i diversi modi di vivere degli uomini. Quando i santi, desiderosi di avvicinarsi a Dio, camminano

verso il centro del cerchio, si avvicinano nello stesso tempo gli uni agli altri; e più si avvicinano gli uni agli altri, più si avvicinano a Dio. ...Così è la carità» (Doroteo di Gaza, Istruzioni VI, 78).

Che cosa chiede a noi il comandamento della carità? Certo l'amore e il servizio vicendevole, ma san Paolo, nella seconda lettura, specifica come ciò deve declinarsi per un uomo di fede: far riecheggiare la Parola di Dio fra le persone che ci circondano. Certo, vi sono diversi modi per compiere questa missione e il primo modo è dato dal presentarci come persone che vogliono bene a se stesse, in quanto si riconoscono dono di Dio. Questo è il contenuto vero della seconda parte del comandamento espresso da Gesù; altra maniera è manifestare la propria sensibilità verso le persone che ci circondano, diffondendo gioia e serenità, secondo quanto afferma Doroteo di Gaza: incontrando e amando gli altri ci si avvicina maggiormente a Dio.

Liturgia della Settimana

LUNEDI'	27	ore 09.30	Funerale: Alba Donello
MARTEDI'	28	ore 08.00	df Amerigo e fam Cazzola e Novello Dannira
MERCOLEDI'	29	ore 08.00	df Anime - Rausse Leopoldo(vivente)
GIOVEDI'	30	ore 08.00	S. Messa
VENERDI'	31	ore 19.00	df
SABATO	1	Novembre	
		ore 08.30	S. Messa
		ore 10.30	50° matrimonio Giordano Cavallini e Dora Benini
		ore 18.30	df Pellizzari Clementina e Virginia Negri Maria Rosa
DOMENICA	2	Commemorazione dei Fedeli Defunti	
		ore 08.30	df Ceolato Antonio e Maurizio- Antonio, Eugenio e Giuseppe Pana
		ore 10.30	df fam Feriotti e Soldà
		ore 15.00	S. Messa al Cimitero
			La S. Messa della sera è sospesa

AVVISI

LUNEDI'	ore 20,30	Gruppo Giovani per un servizio in parrocchia
MARTEDI'	ore 20,30	Schola Cantorum
MERCOLEDI'	ore 20,30	Adorazione Eucaristica
	ore 20,30	Presso Il Duomo di S. Clemente: "Corpo e Risurrezione"
GIOVEDI'	ore 20,30	Genitori dei Battezzandi

Da Ottobre, tutti i Mercoledì pomeriggio, dalle ore 15,00 alle 17,00 un gruppo di signore si ritrova nei locali sotto la Chiesa per scambiarsi esperienze, idee, lavorare insieme a ferri o uncinetto, ricamare, ecc., ecc. L'ingresso è libero, Vi aspettiamo numerose per formare un bel gruppo.

CORSO DI FORMAZIONE CARITAS A SPAGNAGO dal 3 novembre ore 20,00

Vita Nostra



OTTOBRE MISSIONARIO

"Servi e apostoli di Cristo Gesù"

La Missione è questione di amore

È dunque un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me - affermava san Paolo - se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene" (Ef 6,20). La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona verso la missio ad gentes; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano (cfr Enc. Deus caritas est, 12). È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio" (Deus caritas est, 7). Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo.

